

Dopo un anno terminato all'insegna dell'incertezza, l'industria lombarda ha confermato - nei primi tre mesi del 2002 - la flessione della produzione su base annua (-2,3% sul primo trimestre 2001), evidenziando tuttora una positiva inversione di tendenza rispetto al trimestre precedente (+0,6%).

Risultano in debole crescita gli ordinativi e sostanzialmente stabile l'occupazione, mentre decisamente basso appare il tasso di utilizzo degli impianti, fermo al 76%.

Economia a passo ridotto anche per il manifatturiero pavese, attestato su un livello produttivo coincidente con la tendenza regionale (-2,2% su base

annua), con un tasso di utilizzo degli impianti (74%) tra i più bassi degli ultimi dieci anni, ma con più che discreti segnali di recupero (+1,3%) rispetto agli ultimi mesi del 2001. Note moderatamente positive sul versante occupazionale: l'ampiezza della variazione degli addetti nel corso del primo trimestre (+0,9%) è risultata tra le più consistenti registrate nel medesimo periodo dell'anno dal '93 ad oggi.

La dinamica sostanzialmente stabile dei prezzi di vendita (0,35%), degli ordinativi esteri (0,26%) e la buona ripresa di quelli interni (3,2%) hanno consentito al fat-

turato complessivo di risalire del 2% circa rispetto al trimestre precedente, ma non sono stati sufficienti ad evitarne la stagnazione su base annua (-0,46%).

A mostrare una maggiore capacità di ripresa sono state

le imprese di medio-grandi dimensioni (da 50 a 200 addetti), con un incremento di produzione pari al 2,5% su base trimestrale e una variazione negativa del 2% su base annua. Per le aziende medio-piccole (da 10 a 49 dipendenti) la crescita trimestrale appare più contenuta (0,6%), mentre più ampia è la variazione tendenziale negativa (-2,45%).

L'analisi settoriale segnala in positivo il settore del legno e

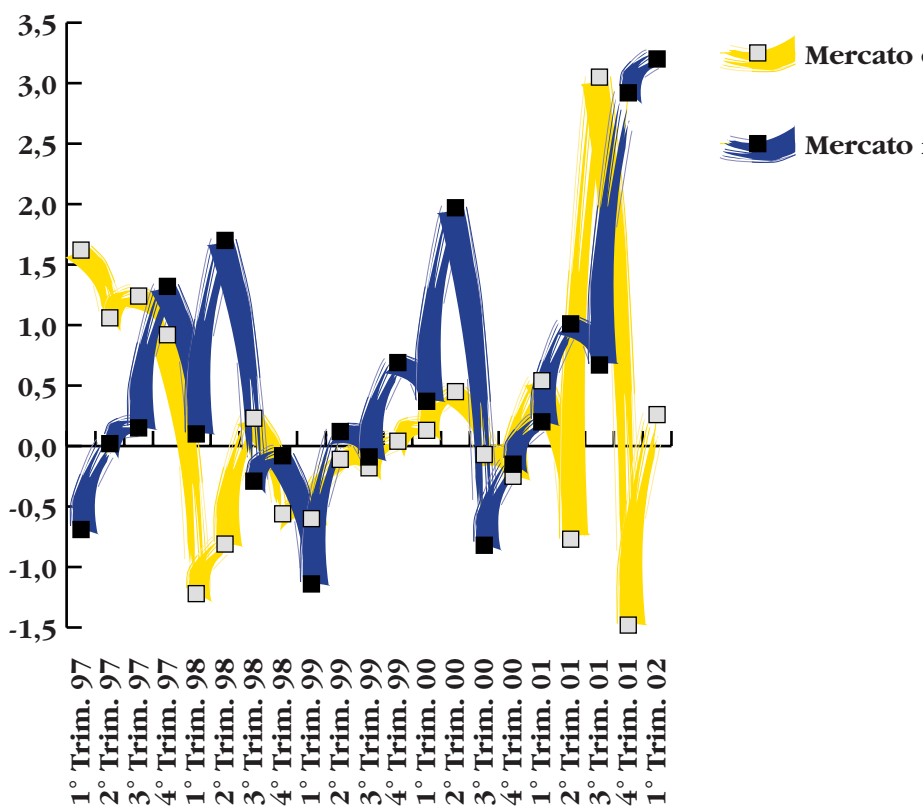
mobili (+4% su base annua e +3% rispetto al trimestre precedente). Torna in crescita il trend per i prodotti alimentari (+0,8%), nonostante la flessione su base trimestrale (-4,5%).

Variazioni tendenziali negative provengono dal comparto chimico (-1,6%), meccanico (-1,9%) e della gomma e plastica (-0,8%), anche se queste attività appaiono comunque in ripresa sul trimestre precedente. Negativa la situazione del settore tessile, in calo del 10% su base annua e dell'8% su quella trimestrale.

A livello territoriale sono le imprese dell'Oltrepò ad

PROVINCIA DI PAVIA – ORDINI

Variazione % rispetto al trimestre precedente



ECONOMIA

CONGIUNTURA: CONSUNTIVO 2001

accusare il calo produttivo più consistente (-3,7% su base annua), seguite a distanza da quelle dell'area Pavese (-1,6%) e del Vigevanese (-1,2%).

Tuttavia, sono proprio le aziende oltrepadane a dichiarare i risultati più soddisfacenti per il fatturato sia estero che interno - con variazioni positive che si attestano intorno all'1% e 3,8% rispettivamente su base annua - e per gli ordinativi, che consuntivano un aumento del 4,5% circa rispetto al trimestre precedente. Tutto questo fa supporre che nel periodo considerato si sia operata una consistente riduzione delle scorte, e che queste debbano ora essere ricostituite, come confermato dalle aspettative espresse dagli imprenditori circa un prossimo consistente incremento della produzione (oltre il 50%). Le aree del Pavese e soprattutto del Vigevanese evidenziano invece una dinamica calante per entrambe le componenti del fatturato.

Gli ordinativi registrano una ripresa su base trimestrale per le imprese del Pavese (+1,9% quelli interni e +0,3% quelli esteri), mentre per il manifatturiero vigevanese permangono difficoltà sul versante estero (-1,5%), non compensate dall'incremento su quello interno (0,8%).

Va tuttavia segnalato che le imprese dell'intero territorio provinciale esprimono previsioni decisamente ottimistiche circa le possibilità di recupero nei prossimi mesi, in linea con l'orientamento positivo rilevato a livello regionale, in vista di una ripresa che non dovrebbe tardare ulteriormente. Le variazioni attese sono infatti mediamente positive e di notevole ampiezza sia per la domanda interna ed estera (+22% e +33% rispettivamente), che per la produzione (+30%) e l'occupazione (+10%).

